

**QUESTIONE MORALE**

Gazzarra di Msi e «Carroccio» a Montecitorio, due neofascisti espulsi dall'aula Napolitano sospende il «lumbard» per una settimana, Bossi gli dà ragione e condanna i suoi

## Un cappio da forza alla Camera

Oltraggioso gesto di un leghista mentre parla Amato Tangenti: Altissimo si dimette, Cagliari ammette i fondi neri

### Qualche domanda alla «Lega»

MASSIMO L. SALVADORI

**L**a gazzarra di ieri alla Camera pone questo problema: che cosa sta accadendo nel Parlamento italiano? Si potrebbe essere tentati di reagire sbrigativamente con l'indignata condanna dei singoli episodi di vero e proprio teppismo politico. Si potrebbe, ma non si deve. Non si deve, poiché ciò di fronte a cui ci troviamo non è l'espressione esasperata di opposizioni politiche che protestano contro il nesso fra potere e corruzione morale, bensì il calcolo deliberato di certi settori politici di far uso del diritto di opposizione per scatenare un vero e proprio attacco all'istituzione parlamentare, paralizzarla, sbarrare per questa via il cammino ai referendum e alla riforma elettorale. Il disegno è evidente: trasmettere al paese l'immagine di un Parlamento paralizzato, delegittimato a compiere le riforme temute, da sciogliersi. Anche per questo è fondamentale che il Parlamento conceda le autorizzazioni a procedere a cominciare da oggi con quella che riguarda l'ex ministro De Lorenzo.

All'origine dell'accentuarsi della crisi istituzionale e politica sta il modo inaccettabile con il quale le vecchie forze politiche hanno reagito alla lezione di Tangentopoli. Invece di accettare la sfida del cambiamento delle regole e della moralizzazione della vita pubblica i partiti di governo hanno cercato di «sgambettare» le inchieste, di osteggiare i giudici, fino all'assurdo decreto del governo Amato. L'errore di quel decreto ha finito col pesare anche sulla «Sessione morale» del Parlamento che avrebbe potuto essere un'occasione importante per rispondere, con decisioni coerenti, alla richiesta di soluzione. Or bene, i suoi parlamentari, i suoi «giudici» nel paese. Intendono condurre avanti una opposizione responsabile verso le istituzioni e verso il paese oppure seguire la bandiera della protesta demagogica che trova le sue espressioni e i suoi simboli nel cappio dei forcaioli? su questo tema la Lega deve dei chiarimenti a coloro che la seguono e a coloro che la osservano. Bene ha fatto Bossi a sospendere il suo deputato.

**N**oi siamo decisi ad opporci con tutta la nostra energia all'ostrosità paralizzante del partito trasversale della gazzarra e ai riflessi di conservazione di un vecchio sistema politico segnato dagli scandali. Lo abbiamo fatto fin dall'inizio della legislatura e continueremo a farlo. E in questo spirito crediamo di poter porre una questione ai parlamentari leghisti. La Lega è diventata una forza politica di importanza nazionale. Or bene, i suoi parlamentari, i suoi «giudici» nel paese. Intendono condurre avanti una opposizione responsabile verso le istituzioni e verso il paese oppure seguire la bandiera della protesta demagogica che trova le sue espressioni e i suoi simboli nel cappio dei forcaioli? su questo tema la Lega deve dei chiarimenti a coloro che la seguono e a coloro che la osservano. Bene ha fatto Bossi a sospendere il suo deputato.

Sappiamo che dall'aprile 1992 ad oggi è passata sotto i ponti molta acqua, in parte assai torbida; che occorre dare al paese quanto prima una nuova rappresentanza parlamentare che meglio ne rifletta gli orientamenti in rapido mutamento. Ma sappiamo altresì che non si servirebbe in alcun modo il paese e le sue esigenze di rinnovamento percorrendo la strada del collasso del Parlamento. Chi guadagnerebbe da un simile collasso? Solo coloro che puntano sul fallimento del Parlamento «debole» per «dimostrare» che occorre una ristrutturazione «forte» del potere.

La nostra strada è un'altra: vincere la battaglia referendaria; formare un nuovo governo di difesa democratica e di ricostruzione politica; far approvare le necessarie riforme in grado di dare nuove regole al sistema politico; andare allora al voto per un sistema democratico rinnovato. Questi sono la nostra funzione e il nostro dovere nazionale.



Caos alla Camera: un deputato leghista, Leoni Orsenigo, sventola un cappio da forza mentre Amato conclude il dibattito sulla questione morale. Urlano i lumbard, urlano i missini (che esibiscono spugne colorate, manette, cartelli). Napolitano fatica a riportare un po' d'ordine. Intanto Altissimo, inquisito, lascia la segreteria del Pli. E il presidente dell'Eni Cagliari, dal carcere, ammette i «fondi neri».

FABRIZIO RONDOLINO

**ROMA.** È ancora gazzarra in Parlamento. L'intervento ieri di Giuliano Amato alla Camera, a conclusione del dibattito sulla «questione morale», è stato più volte e violentemente interrotto dai deputati della Lega e del Msi. Il lumbard Leoni Orsenigo ha anche esibito un cappio, mimando una forza fra le urla dei suoi compagni di partito. Napolitano l'ha «condannato» a sette giorni di assenza dalle sedute, e anche smentisce.

R. LAMPUGNANI - V. RAGONE - P. SACCHI ALLE PAGG. 3 &amp; 6

### DC Jervolino: niente Cn per inquisiti

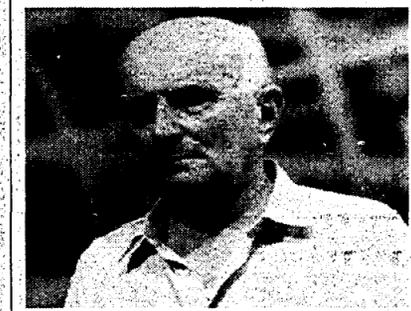
«Chiedo agli amici coinvolti in vicende giudiziarie di non partecipare ai lavori del Consiglio nazionale», scrive Rosa Russo Jervolino, presidente della Dc, e nel partito scoppia la rivolta. Quasi tutti contro, e tra gli inquisiti c'è chi dice: «Io andrò».

S. DI MICHELE A PAG. 5

Hussein Naghdi, ex ambasciatore di Khomeini, massacrato a colpi di mitraglietta

## Ucciso a Roma in mezzo al traffico il capo della resistenza iraniana in Italia

### MILANO Morto a settant'anni Giovanni Testori scrittore e drammaturgo



M.G. GREGORI - A. SAVIOLI - M. SPINELLA A PAG. 17

Mohamad Hussein Naghdi, rappresentante della resistenza iraniana in Italia è stato assassinato ieri a Roma da due killer. Era solo con l'autista. La scorta della polizia lo attendeva in ufficio. Il suo nome era nella «lista nera» degli oppositori del regime di Teheran da uccidere che la polizia tedesca ha sequestrato a terroristi iraniani. La sua compagna: «Era minacciato da tempo, il cugino è capo dei servizi in Iran».

ALESSANDRA BADUEL - TONI FONTANA

**ROMA.** L'agguato di due killer a pochi metri dalla sede del suo comitato, gli spari di una mitraglietta dritti in testa. Così, ieri mattina a Roma, hanno ucciso Hussein Naghdi, 40 anni, capo della resistenza iraniana in Italia. Il suo nome era nella «lista nera» degli oppositori al regime di Raisaniani ed aveva una volante sotto casa ed una sotto l'ufficio. Ma lungo il percorso era solo con il suo autista. Aveva minacce da tempo e solo 15 giorni fa suo cugino, un uomo crudele, è diventato capo dei servizi in Iran. La sua è stata una morte annunciata.

M. EMILIANI - G. LANNUTI A PAGINA 9

### USA-RUSSIA Clinton ha paura di Mosca

Il presidente americano Bill Clinton potrebbe limitare i tagli alla spesa militare: la grave situazione di instabilità di Mosca preoccupa gli Stati Uniti. Intanto Mitterrand ha proposto un G7 speciale per Mosca. Ma Clinton ha fatto sapere che non è d'accordo. Anche il Giappone aveva rifiutato di anticipare la riunione che si terrà a luglio.

S. SERGI A PAG. 11



### CHE TEMPO FA

Arrestare Misasi? Un'idea quasi blasfema. Misasi non è un uomo politico, è una specie di icona del democristianesimo, un Beato Vergine da processione, un Volto Santo rissimamente veduto, da pochi fortunati fedeli, lacrimare nell'oscurità di una cripta. Comunque la si voglia mettere, un arredo sacro. Solo una volta vidi, in un volto umano, tanta immobile, maestosa assenza di espressione. Si trattava di Atahualpa Yupanqui, cantastorie indio delle Pampas, volto di terracotta, monumento all'onore del suo povero popolo. Misasi è uguale, solo in versione muta e benestante.

MICHELE SERRA

### IRPINIA Andreatta: i dati sono inattendibili



Terremoto d'Irpinia: tredici anni dopo i conti non tornano. Lo dice il ministro del Bilancio Antonio Di Pietro che ha ordinato una nuova inchiesta. Finti baraccati e richieste per opere pubbliche faraoniche.

A PAGINA 6

### BORSA Scossone per i titoli Olivetti



L'operazione da 900 miliardi dell'Olivetti manda in tilt la Borsa. I titoli da 2.200 lire scivolano a quota 1.825 (-19%). Ma a lire non si scompiono: «È un fatto automatico. Fino a 1.800 lire lo consideriamo un successo».

A. GALIANI - A PAG. 15

Allarme per una raffica di aumenti delle tariffe pubbliche Liberalizzati i prezzi di pane, latte e concimi

PIERO DI SIENA

**ROMA.** Liberalizzati ieri dal Cipe in via sperimentale i prezzi di pane, latte, cemento e concimi finora sottoposti al regime dei prodotti controllati. Il ministro dell'Industria afferma che si è superato un retaggio dell'immediato dopoguerra ma rassicura che, per l'immediato, non vi saranno impennate. Allarme anche sul versante delle tariffe pubbliche che nel 1992 sono aumentate più dell'inflazione. Lo lancia la Federconsumatori che annuncia una proposta di legge di iniziativa popolare e una petizione al presidente della Repubblica. Nascono seri dubbi sul fatto che il governo rispetti l'accordo del 31 luglio sui prezzi e tariffe mentre il Cer avverte che costo della vita e debito pubblico riprenderanno a salire.

A PAGINA 16

## Il vuoto di memoria dei francesi

MARCELLE PADOVANI

Un sondaggio recente rivela che il 58% dei britannici, se costretti a vivere fuori dalla loro isola, sceglierebbero volentieri la Francia. Sono convinta che per gli italiani, la percentuale sarebbe più elevata. La Francia ostenta una facciata di tale prosperità, tale funzionalità e tale sicurezza, da suscitare una comprensibile invidia. Eccola padroneggiare in cima alle classifiche sul «bien être», lasciando l'Italia seduta sugli ultimi gradini.

Ma dietro quest'apparente diversità, sono invece molte le analogie che accomunano in questo periodo l'Italia e la Francia. Dal deficit del bilancio dello Stato, che comincia a farsi preoccupante anche per Parigi, ai tre milioni di disoccupati (di veri disoccupati), alla crescita zero, ad una vera e propria deflazione legata alla reticenza generalizzata del mondo industriale all'investimento. Una reticenza che non nasce dall'effetto Tangentopoli ma da una strana perdita di fiducia nel futuro del paese. Il risultato, però, è lo stesso. Poi c'è in comune il clima

avvelenato e «morse», cioè malinconico, in questa prima campagna elettorale del dopo scandalo sul finanziamento pubblico dei partiti: pagheranno soltanto i socialisti questi «affaires», ai quali si aggiungono quelli sulle intercettazioni telefoniche illegali? Temo di no. Non si può non notare il discredito generale dei partiti, che gli elettori tenderanno di esprimere in modo trasversale, scegliendo per esempio di dare un 15% agli ecologisti anche se divisi tra di loro. Esistono dunque, anche in Francia, i cosiddetti «voti erranti», nati a sinistra, ma decisi a tradirla. C'è infine il diffondersi di uno strano e generalizzato vuoto di memoria. Le giovani generazioni, cresciute sotto il mitterrandismo, hanno dimenticato cosa ha potuto significare, in termini di protezione sociale e di diritti civili, vivere in Francia con la destra al potere: forse neanche ricordano che soltanto nell'81 fu soppressa la pena di morte! Così come in Italia sono ormai maggioranza quel-

## Arrestati padre e zio della Cuccarini: accusati di usura

GIULIANO CESARATTO

**ROMA.** Una battuta inattesa. «Sono amico di Pippo Baudo», non ha fermato i carabinieri che nel corso di un'azione anti-usura hanno arrestato, insieme a cinque complici e al fratello Piero, Vero Cuccarini, padre della celebrata sorella Lorella. Un'operazione iniziata sei mesi fa, partita da una dozzina di denunce di commercianti «ricattati» con interessi del 300 per cento annuo, e conclusa con lo smantellamento della banda guidata dal pregiudicato Oberdan Spurio e nella quale Vero e Piero Cuccarini avevano un ruolo di primissimo piano. Erano infatti titolari di una serie di società immobiliari fantasma che facevano da schermo ai tagliatori che offriva-

\*corrispondente di Nouvelle Observateur A PAGINA 10

**CAPOLAVORI DEL TEATRO**  
Shakespeare  
Goldoni  
Pirandello

**GOLIN**

In edicola ogni sabato con l'Unità

Sabato 20 marzo  
I due gemelli veneziani  
di Carlo Goldoni

l'Unità + libro lire 2.000